

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.
Nel corpo del giornale L. 1.

ESCE

La Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,27 pom. - 7,18 pom. — per Savona 3,45 (*) - 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,17 - 7,10 - 10,55 pom. (*)

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solo il martedì e sabato non festivi, negli altri giorni saranno considerati facoltativi.

UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.

La gita delle Società del circondario ALL' ESPOSIZIONE

Nel locale di questa Società operaia domenica (20) come abbiamo annunciato, adunavansi alle ore due pom. i rappresentanti delle Società operaie ed agricole del Circondario per concertare la partenza, la permanenza all'esposizione, ed il ricordo ai fratelli Torinesi.

Delle venti Società del Circondario, 19 aderirono la partecipare alla comitiva circondariale. Intervenero quali rappresentanti i signori Lerma per la Società di Visone, Ricci per Mombaruzzo, Gaione per Molare, Succi per Grognardo, la signora Missiretti per la Società Operaia femminile acquese, il signor Cavanna per i Militari in congedo, Avvocato Toselli per quella di Strevi, il sig. Conzani per Rivalta, il signor Cav. Cavallieri per Morsasco, l'Avv. Cortina per Monastero, il signor Baccalario per l'Agricola d'Acqui, la Direzione della Società Operaia d'Acqui. Tutte le altre Società aderenti, che non inviarono rappresentante, incaricarono la presidenza della Società operaia d'Acqui di rappresentarle.

Aperta la seduta il Presidente della Società operaia d'Acqui espone che in relazione a precedenti deliberazioni, prese nel seno del Consiglio generale, appena avuta la circolare della Commissione operaia all'Esposizione, la direzione invitò le consorelle del Circondario ad unirsi per formare una Comitiva Circondariale e che, viste le quasi unanime adesioni, indisse la presente adunanza per comunicare le molteplici agevo-

lezze fatte agli operai che intendono recarsi alla grande mostra nazionale, e concertare insieme alle consorelle il da farsi.

Dà quindi lettura della circolare, già stata pubblicata nel nostro giornale, dove è stabilito che gli operai recatisi all'esposizione, se saranno in numero di dieci, godranno di una riduzione del 75 per 100, e del 60 per 100 se in numero minore di 10; che sarà provveduto al vitto per quelli che vogliono usufruirne con lire 3,75, all'alloggio con L. 1,25 al giorno, che ogni individuo avrà un buon letto in ferro con pagliericcio elastico, materasso, guanciale in lana, biancheria fresca di bucato e gli oggetti più indispensabili; che le comitive avranno una sola entrata libera all'Esposizione e per tutte le altre volte che vorranno visitarla, vi avranno accesso col 50 per 100 di riduzione, sul prezzo d'entrata; che infine godranno facilitazioni sui prezzi d'entrata ai teatri, al grandioso Circolo equestre Vulf e speciale ribasso sulla ferrovia Agudio che conduce a Superga.

Avvertendo in seguito che le Società potevano partire dalla stazione ove hanno la sede, dal Comune più vicino, o come meglio credono, per unirsi poi alla stazione di Alessandria o di Torino, chiede agli adunati quando intendano recarsi all'Esposizione, raccomandando di trovar modo di partire in un'epoca in cui i soci da essi rappresentati abbiano meno da lavorare.

Il sig. Baccalario propone che la gita venga fatta nella seconda quindicina di luglio. In quell'epoca, egli osserva, il grano è mietuto e quasi tutto battuto, le viti zolforate e gli altri lavori non reclamano speciale urgenza.

Il sig. Succi osserva, parergli più conveniente, se fosse possibile, fare la gita nel mese di agosto e l'Avv. Cortina risponde non essere quella indicata dal Succi l'epoca più conveniente, perchè ebbe occasione di sapere che la Commissione operaia sarà occupata nel mese di agosto, colle Società operaie di Vercelli, Novara ed altre della Lombardia, le quali stabilirono appunto di recarsi in Torino nel mese di agosto.

I sigg. Avv. Toselli, Cav. Cavallieri, Ricci, appoggiano la proposta Baccalario di scegliere per la gita a Torino la seconda quindicina di luglio e Succi non insistendo oltre sulla sua proposta, ad unanimità viene stabilito che la gita avrà luogo nella seconda quindicina di luglio, lasciando però la facoltà alla direzione della Società operaia d'Acqui di fare le pratiche opportune, stabilire il giorno della partenza e recare alle Società tutte le istruzioni relative.

Si stabilisce inoltre che la permanenza a Torino abbia ad essere di cinque giorni.

Il Presidente, a nome della direzione della Società operaia d'Acqui, propone quindi che per dare un segno di gratitudine alla Commissione Torinese per l'interessamento e le agevolezze procurate alle classi lavoratrici, si ponga alla medesima un modesto ricordo, Osserva per altro che non si dovrà fare una spesa di lusso perchè le Società non devono uscire dai limiti delle loro finanze e soprattutto dai loro Statuti.

Messa in discussione tale proposta, il sig. Gatti propone si dia una medaglia, il sig. Borreani una bandiera, il sig. Gaione un gonfalone, l'avv. Cortina un album ed una pergamena. I signori Caa.

Mentre stavo lì fermo a riguardare quella scena, mi s'accostò Giacomo, un onesto affittavolo di mia conoscenza, e dopo scambiato il saluto mi domandò se faceva impressione anche a me quel disgraziato di merciaio. Povero uomo, mi diceva, ha un aspetto da mettere i brividi addosso, ma è incapace di far male a chicchessia. Fu una sciagura che gli toccò che lo ridusse a quel misero stato, continuò a dire Giacomo: oh! l'ha avuta bella povero meschino, è proprio degno di commiserazione.

Naturalmente quest'accenno sugli antecedenti del merciaio stuzzicarono vieppiù la mia curiosità, e domandai a Giacomo se conosceva quell'uomo e se era informato dei fatti suoi. Mi rispose che sì, e che se io desideravo conoscere la storia di Gherardo me l'avrebbe raccontata.

Accettai di buon grado, e scortati dalla folla ci incamminammo su per la stradiciuola di Pezoverro, dietro la Chiesa, e quando fummo soli Giacomo incominciò:

APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI

ALLA SAGRA DELLA MADONNALTA

BOZZETTO

« Belle puppatole, fischiotti, fantocci belli, chi li compra, ragazzi? dieci centesimi, comprate, comprate. »

Questa monotona cantilena, accompagnata dallo stridulo suono di un'armonica sciupata, si udivano di fianco alla chiesa della Madonnalta nella passata domenica. Era Gherardo, merciaio ambu-

ante, che pronunciava quelle parole con voce gutturale, rozza, bestiale.

Rivoltomi dalla parte d'onde partivano quelle voci e quei suoni quasi selvaggi, vidi un uomo d'aspetto ributtante, quasi da far paura, colla barba ispida e brizzolata, coi capelli lunghi, incolti, rossicci, con un cappellaccio in testa bisunto e colle tese cadenti, tutto bucherellato; con una specie di pastrano indosso a sbrendoli e d'un colore inqualificabile ma che forse poteva essere stato nero un vent'anni fa, un par di calzoni di tela greggia che certamente non s'erano bisticciati mai col sapone; due zoccoloni ai piedi sgangherati e tutti a pilacchere di fango secco. Ma ciò che gli dava un aspetto affatto brutale era il naso, tutto una cicatrice: insomma una figura orrida, un orco addirittura.

La gente intanto, e specie la ragazzaglia, s'era assiepata intorno al banco di Gherardo, più per osservar lui davvicino che per acquistar la sua merce.